



Camera con vista: sistema di facciata immersivo

Beresheet Hotel: il fascino del paesaggio desertico israeliano visto dalle facciate in legno lamellare e vetro. Lo studio Feigin Architects firma una struttura immersa nel paesaggio e dedicata all'ospitalità

a cura di Antonia Solari

Mitzpe Ramon, sud dell'Israele, deserto del Negev: è qui che ha sede il Beresheet Hotel, progettato dallo studio **Feigin Architects** di Tel Aviv con l'obiettivo non solo di offrire agli ospiti un luogo confortevole, ma di rispettare il territorio e immergersi nel paesaggio in punta di piedi. Ci si trova, infatti, in un luogo di forte fascino (e richiamo turistico): la piccola città di Mitzpe Ramon è arroccata su un promontorio alto 800 metri e che si affaccia sul Cratere di Ramon, una depressione del suolo di natura carsica - simile a un canyon - con un'estensione di 360 chilometri quadrati. Unica in Israele e in tutta la regione del Sinai, è una delle zone più gettonate dai turisti, tanto che negli ultimi anni sono sorte diver-

se strutture dedicate alla ricezione. In questo ambito si inserisce il Beresheet Hotel, un albergo a cinque stelle e con 111 camere, quindi potenzialmente una struttura invasiva e ingombrante per il paesaggio desertico ma, al contrario, studiato con tale cura da inserirsi nell'orografia del terreno in modo integrato, per non rappresentare un ostacolo alla vista sul paesaggio ma un'immersione nel contesto naturalistico. Nello specifico, la struttura è costituita da un blocco principale e da residenze periferiche disposte a raggiera, ciascuna con piscina privata. Il corpo principale è definito da un'ampia facciata studiata per garantire la massima permeabilità fra interni ed esterni e favorire la vista e l'affaccio sul canyon. La facciata vetrata si comporta come un diaframma



SCHEDA DELL'OPERA

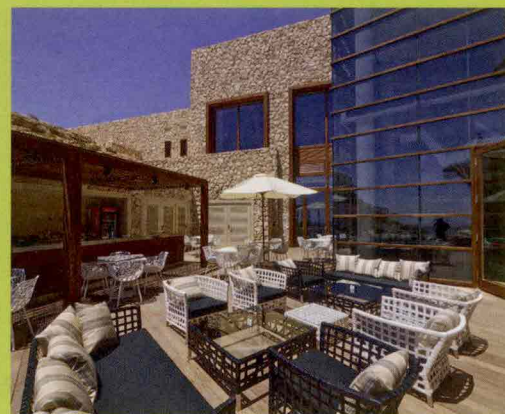
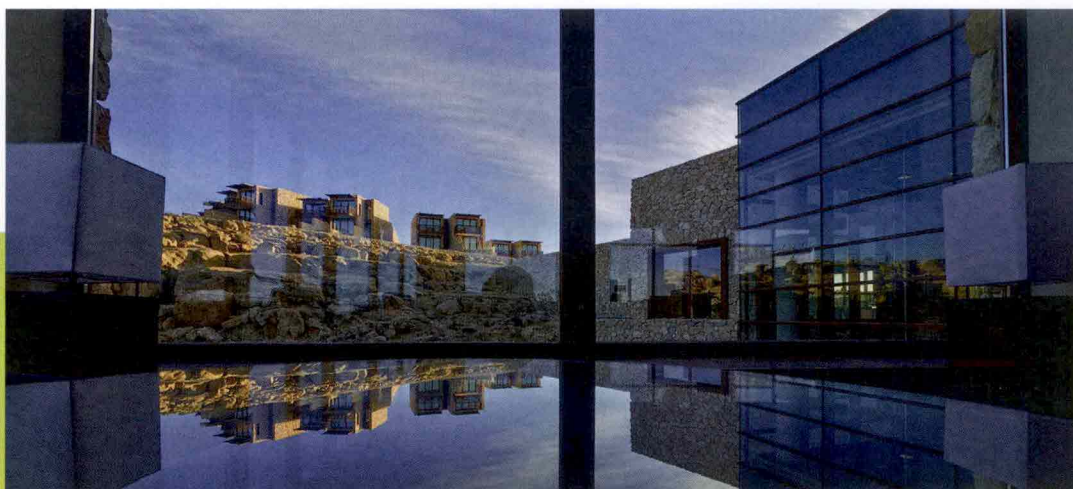
Progetto: Beresheet Hotel

Luogo: Mitzpe Ramon (Israele)

Architetto: Studio Feigin Architects

Interior design: ARA Design International

Sistema di facciata: Unitherm di Uniform



fra il caldo paesaggio desertico e gli interni confortevoli della hall a tripla altezza.

Richiami al territorio anche nella stessa definizione della struttura, in legno di mogano lamellare e con una 'copertina esterna' nella stessa essenza, usata nel passato per le antiche barche israeliane.

La partecipazione di Uniform al progetto ha riguardato le due facciate sul lato nord-est del corpo centrale dell'hotel, entrambe per un'altezza di circa 10 metri: la prima ad andamento lineare mentre la seconda ad angolo retto, per un totale di circa 250 metri quadrati di facciata. "Per la facciata è stato usato il sistema **Unitherm**, un sistema di montanti-traversi in legno lamellare con la parete esterna della struttura lignea attrezzata con un estruso di alluminio in grado di accogliere le vetrate di tamponamento", spiegano dall'azienda.

Nel Beresheet Hotel, infatti, la facciata vetrata è caratterizzata da moduli regolari, rettangoli dimensionati seguendo un ritmo equilibrato, definiti da copertine in legno inserite nei profili orizzontali. Pensato e progettato per velocizzare e semplificare l'installazione in cantiere, il sistema **Uniform** in legno-alluminio è costituito da una struttura in rovere lamellare con taglio termico in pvc e profili esterni in alluminio,

bronzo o legno. Il legno, grazie alle proprietà specifiche del materiale, è in grado di contribuire al miglioramento del comfort termico dell'edificio e in questa struttura mista legno-alluminio collabora nel ridurre il surriscaldamento per l'irraggiamento solare nei mesi estivi e il consumo energetico nei mesi invernali. Come plus, anche l'incremento dell'isolamento acustico generale. I progettisti dello studio Feigin Architects hanno selezionato specifiche varianti cromatiche per i profili, ma il sistema si adatta ai criteri specifici di ciascun committente grazie alla possibilità di personalizzare e adattare la struttura alle esigenze progettuali.

L'angolo di facciata, senza montanti terminali, si basa sulla colonna metallica interna - che, come racconta a seguire il tecnico di Uniform, è diventata da soluzione strutturale a elemento progettuale ed estetico - garantendo leggerezza e stimolando un contrasto fra materiali: metallo, legno e pietra esterna.

Un ultimo dettaglio; la tenuta della lastra in vetro è coadiuvata da specifici accessori studiati da Uniform per questo progetto e che vengono posizionati a scomparsa nella fuga verticale tra le lastre vetrate (di biologia isolante per contribuire, ancora una volta, al comfort termico d'insieme).



LA PAROLA ALL'AZIENDA

INTERVISTA A MAURO VERZIN, RESPONSABILE DI COMMESSA UNIFORM PER IL PROGETTO BERESHEET HOTEL

Quali criteri hanno definito la scelta dei prodotti Uniform inseriti in questo progetto?

La richiesta tassativa dell'Ente Paesaggistico Israeliano era quella di avere una struttura che si integrasse perfettamente nel paesaggio locale, molto brullo e spoglio e che presenta solo sabbia, roccia e radi alberi.

Gli architetti dello studio Fegin hanno perciò ideato questo progetto che prevede una struttura portante in cemento armato completamente rivestita da roccia locale. Ad integrarsi perfettamente in questo contesto la facciata continua in legno-legno di Uniform. La particolarità delle facciate continue realizzate da Uniform per il "Beresheet Hotel" è la dunque presenza di un profilo esterno di copertura, solitamente in alluminio, anch'esso in rovere: prodotto quindi naturale, ecosostenibile e che si integra perfettamente in un contesto così particolare come quello del cratere di Mitzpe Ramon.

Quali sono state le richieste da parte dei progettisti quindi dal punto di vista estetico e qual è stato il punto di incontro con Uniform?

La scelta progettuale prevedeva una facciata in cui dominasse l'elemento orizzontale: ecco dunque la

scelta di avere elementi orizzontali ravvicinati (circa 75cm) ed elementi verticali il più distanziati possibile, compatibilmente con le esigenze statiche della struttura portante. Particolarità della realizzazione è quella di avere profili di copertura esterni solo per gli elementi orizzontali, per accentuare ancora di più la predominanza dell'orizzontale sul verticale; la tenuta esterna degli elementi verticali è stata assicurata mediante siliconatura strutturale fra le lastre affiancate di vetro.

Quali le richieste dal punto di vista tecnico?

Vista la necessità di coprire la luce libera verticale di circa 10m, la richiesta da Uniform è stata quella di avere una trave in acciaio posizionata orizzontalmente alla quota di circa 5m al fine di interrompere tale luce libera.

Il progettista ha scelto di lasciare a vista tale elemento strutturale e di verniciare l'acciaio con una finitura tipo "ruggine/corten", in modo che meglio potesse armonizzarsi con i colori caldi del legno e della pietra locale.

Posata inizialmente per ragioni statiche, la trave ha assunto nel corso del progetto anche il ruolo di alloggiamento dei tendaggi.

Per la facciata che si sviluppa ad angolo retto, il progettista ha avanzato la richiesta di avere un angolo completamente vetrato, dunque senza né strutture verticali né lamiere che impediscano all'ospite che soggiorni nella hall dell'albergo la vista sulla vallata sottostante. Per ottenere questo risultato si è provveduto pertanto ad utilizzare un tubo in acciaio a sezione rettangolare atto a sostenere gli elementi orizzontali in prossimità dell'angolo. Anche questo elemento è stato lasciato a vista e rifinito con finitura "ruggine", diventando a tutti gli effetti un elemento di arredo. Per quanto riguarda l'aspetto dell'isolamento termico delle facciate - argomento di primaria importanza visto la collocazione delle strutture vetrate - il cliente ha provveduto in proprio all'acquisto di vetri selettivi Sunergy Clear del produttore AGC.

Come si è sviluppato il cantiere? Ci sono state difficoltà da superare?

Uniform ha provveduto ad inviare il proprio personale tecnico per l'effettuazione dei rilievi di cantiere, fondamentali per la stesura del progetto esecutivo. Per l'installazione, ha inviato proprio personale specializzato; i due installatori inviati, con l'ausilio di alcuni posatori locali, hanno impiegato poco meno di 3 settimane per l'installazione completa delle due facciate, comprensive dell'installazione dei vetrocamera. ■